ANNO 1827

Non avendo lasciato il fi Giovanni M.a casini amministratore del Collegio di S. Nicola nella sua morte accduta nel dì 20 febraro ano corrente altro che debiti, l’amministratore suo successore con intelligenza del P. Prov.le D. Carlo Ferreri ha dovuto prendere dalla cassa del deposito le seguenti somme di denaro tanto per l’estinzionedei debiti, che per riparare le rovine, che minacciavano in più parti la caduta del Collegio colla riparazione dei muri, travi, porte nuove ed altri acconcimi, come il tutto si ritrova esposto nel libro dell’esito di quest’anno corrente 1827. Il denaro pertanto preso dalla cassa è il seguente che è stato de mano in mano nel libro dell’introito del Collegio, onde si avesse un esatto bilancio.

Nel giorno 2 marzo si presero dalla suddetta cassa scudi 100

Nel dì 10 detto per le ragioni addotte a carte 15 scudi 42.10

Nel dì 12 per vendita del cavallo vecchio e due carrozze tutte di pessimo stato scudi 65

Nel dì 13 maggio per vendita di alcuni pezzi di pietre scudi 6

Nel dì 22 detto si presero altri per riparare le rovine, scudi 100

Somma scudi 313.50

Mese di giungo 1827

Avendo Stefano e Fratelli Olivieri podotto un pagherò fatto dal fu Giovanni M.a Casini a favore della loro madre Marianna Olivieri, in cui apparisce che costei avesse dati in prestito al suddetto Casini la somma di francgi 4.500, applicabili alla compera di questo nostro Collegio messo in vendita dal governo francese, avendo, dissi, questi Fratelli prodotto il suddetto pagherò dopo la morte di lui, si è dovuto venire da una trasazione, che è stata trattata dal Sig. Caracci Curiale del Collegio dei nostri Orfani, in forza del quale accomodamento S. Nicola ha dovuto sborsare ai Fratelli Olivieri la somma di scudi 300, di cui questi ne sono rimasti contenti. Ne hanno perciò gli Olivieri tutti in solidumfatta quietanza, dichiarandosi che non avranno per l’avvenire da pretendere altro da noi, annullando qualunque altra scrittura, che potesse a caso trovarsi contro l’accennato Cassini in discapito di questo nostro Collegio, e questa somma si è pagata col deposito lasciato dal medesimo Cassini. Dico scudi 300.

Introito 1827

Le seguenti partie provenienti dall’avere del fu P. Cassini qui si registrano a parte, e queste non sono state poste nel libro dell’introito della cassa di casa e se ne fa una cassa a parte.

Con intelligenza del Capitolo Collegile e del Vicario Gen.le nel mese di giugno del suddetto anno si sono vendute al Sig. Pietro ruffini otto tavole di pietra, delle quali sei lavorate in forma di digiunè e le altre du quadrate grezze pel prezzo di scudi 320 ed a conto nel suddetto mese di giugno ha dato scudi 60, e nel primo di settembre altri scudi 100, scudi 160.

Nelmese di agosto si riscosse dal Sig. Can.o Grizi in forza di un pagherò fatto ala suddetto fu Cassini, scudi 15.

Per vendita di vedute di Parigi, scudi 7.

Nel dì 26 ottobre dal Sig. Benigno Cerasi persaldo di scudi 200. Per parte del P. Palmieri per il suddetto debito del P. Cassini contro il patrimonio di Marefoschi, scudi 200.

Nel dì 29 ottobre si sono ricevuti dal Sig. Pietro Ruffini a conto delle tavole di pietra altri scudi sessanta, Dico, scudi 60.

Somma scudi 456

Esito 1827

Al Sig. Caracci Curiale del Collegio dei nostri Orfani per aver tratata la transazione coi ratelli Olivieri, come apparisce a carte 21 e tergo e per aver fatto il processo verbale e per altre fatighe gli fu data una ricognizione, scudi 12.

Al Sig. De Santi abitante al Babuino per aver ritenute per varii anni nel suo studio le qui di contro pietre, e per la servitù usata nel conservarle nette e pulite per ricognizione furono dati, scudi 1°.

A tenore della disposizione del suddetto Cassini con intelligenza del P. Rev.mo Vicario Gen.le fu dispensata un’elemosina a varie famiglie indigenti della parrocchia nella somma dal medesimo Cassini fissata, scudi 30.

Per essersi lasciato il suddetto Cassini n.o 300 messe ed ora si vanno celebrando n. 150 e si è mandata l’elemosina per tal effetto, scudi 18.

E più per altre messe n.150 in saldo delle suddette messe 300, si mandò altrettanta elemosina di scudi 18.

Somma scudi 88.

Bilancio

Introito: come qui di contro, scudi 446.

Esito: come sopra, scudi 88.

Supera l’introito scudi 358

Introito

17 novembre, Il Sig. Pietro Ruffini pagò scudi trenta in conto delle pietre del fu Padre Cassini da lui acquistate, dico scudi 30.

Decembre 1827, E più si sono ricevuti dal Sig. Rffini 30. E più in saldo dei scudi 300 si sono ricevuti scudi 40

ATTI 11 DIAP 0306 destra